Anno XXI. Venerdì 7 Agosto 1868 N. 178

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*payabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 26 luglio con la quale, per gli anni 1869 e 1870 l'imposta fondiaria sui beni rustici e sugli urbani è aumentata di un decimo, in aggiunta a quelli stabiliti dall'art. 5 della legge 28 maggio 1867, n. 3719.

Una serie di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 5 *Agosto* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre alle 12 e 1|2 colle consuete formalità e l'appello nominale.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per la convenzione relativa alla regia dei tabacchi.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Rattazzi per la continuazione del suo discorso.

Rattazzi. (Segni di attenzione) Ho accennato ieri alle due operazioni, il prestito e la regia, che si compenetrano nella convenzione presentataci dal Ministero, operazioni la unione delle quali è compromettente per ognuna di esse.

La cessione di un monopolio così geloso e vantaggioso allo Stato, quale è quello dei tabacchi, ad una società anonima torna certamente a danno dello Stato. Io non mi farò a gettare accuse sulle società anonime in genere, ma dico che pel modo con cui sono tra noi ordinate, non sono le più proprie a presentare una solida garanzia. Il difetto di responsabilità è inerente alle società anonime; desse non sono rappresentate che dal capitale, e, questo sparito, non v'è più alcuno obbligato a rispondere.

È poi possibile riconoscere se gli amministratori delle società anonime siano o no interessati negli utili?

Ora vorrà egli, il ministro delle finanze confidare una amministrazione qual è quella dei tabacchi, ad una società di tale natura?

L'onorevole Rattazzi accenna ai banchieri che costituiscono la società colla quale l'onorevole ministro delle finanze, conchiuse il contratto per la regia dei tabacchi, dichiara che in taluni, specialmente di loro, egli ha piena fiducia, ma che nella presente questione la fiducia non ha a che fare. Si tratta dell'interesse dello Stato, se un dato contratto torni a quello più o meno vantaggioso.

Nota che i banchieri degni di fiducia, possono cedere in seguito ad altri le loro azioni, per tale trapasso di azioni cangerebbe la qualità della compagnia che ha contratto col Ministero.

Esaminando la convenzione, dimostra che dessa è ordinata in guisa non già di rendere più produttivo il monopolio dei tabacchi, ma di raggiungere l'intento perfettamente opposto.

La Società non ha nessun interesse a rendere l'amministrazione più economica, ciò che con una savia riforma potrebbe contro vantaggio fare lo Stato.

La Società ha interesse a ritardare le economie nella amministrazione fino al 1871, giacchè fino a quell'epoca la spesa tornerà a carico dello Stato, giusta i patti stipulati.

Quindi le finanze avranno molto minori vantaggi da quelli che, da una savia riforma dell'amministrazione, potrebbe ritrarre.

Aggiunge che egli è assolutamente impossibile di conoscere l'ammontare delle spese e quello del prodotto netto pel 1868.

Per raggiungere con qualche certezza tali calcoli, bisognerebbe conoscere con precisione il costo delle materie prime, lo smercio fatto dei tabacchi e molte altre circostanze.

Il solo filo che potrebbe guidarci sarebbe l'esistenza di inventari nell'amministrazione. Ma siccome, sgraziatamente, inventari non esistono nell'amministrazione, così è materialmente impossibile conoscere l'ammontare delle spese e quello degli utili.

Dichiara che la Commissione di sorveglianza sull'amministrazione dei tabacchi è organata per modo nel progetto del Ministero che i giudizi di quella torneranno sempre a danno delle finanze.

Biasima che il ministro delle finanze sia, secondo il progetto medesimo, istituito presidente dell'accennata Commissione.

Rammenta i nove milioni di economia promessi dal ministro delle finanze, nella sua esposizione finanziaria, e domanda come, dopo la Convenzione stipulata crede egli di poter mantenere la fatta promessa.

(L'oratore si riposa — la seduta è sospesa.)

Rattazzi riprendendo il suo discorso, passa ad un altr' ordine di argomenti e pone la seguente questione: è egli conforme allo spirito costituzionale di vincolare per una serie di anni l'amministrazione così importante come è quella dei tabacchi? Il Governo con ciò pregiudica la questione circa l'abolizione d'un monopolio, vincola le future legislazioni le quali potrebbero giudicare diversamente dell'amministrazione dei tabacchi. Le successive legislature potrebbero anche infrangere come incostituzionale quel contratto. Voi volete vincolare per 20 o per 15 anni il servizio dei tabacchi, quando non sapete quanti miglioramenti l'industria potrebbe introdurre nella manifattura dei tabacchi. Dunque se il contratto per la regia cointeressata è dannoso alle finanze, è anche contrario ai poteri conferiti al Ministero ed al Parlamento.

Ritorna all'esame della Convenzione e ne combatte l'articolo 11 riguardante il deposito dello *stock* di tabacco da parte della società.

Si oppone energicamente alla facoltà che l'articolo 18 concede alla regia di nominare agenti speciali, aventi le medesime attribuzioni e prerogative che competono agli agenti del Governo.

Io dunque respingo la convenzione per sè stessa e nell'interesse del paese e delle finanze. Ma ammesso che l'onorevole ministro abbia con essa mirato a far un prestito, si potrà approvare nella forma e nel modo che ci è presentato? No; perocchè desso è umiliante per la dignità del paese, nocivo alle finanze, e può dar luogo a poco oneste speculazioni.

Come? non basterà la firma del Governo per avere un prestito, per emettere delle obbligazioni, ma sarà pure necessaria la firma d'una società? (Bene! *a sinistra*)

E di qual natura, e di qual forza è tale garanzia? Voi autorizzate la società ad emettere obbligazioni anche senza avere versato il capitale! Voi distruggete dunque la garanzia stessa della società nell'atto stesso che la create. (*Approvazioni a sinistra*)

Ho detto che la convenzione è nociva alle finanze. Il Governo non può stabilire nulla da solo, perciò che concerne l'emissione delle obbligazioni, nè il saggio, nè altro, ma deve tutto stabilire d'accordo coi banchieri.

Può infine dar luogo a poco oneste speculazioni. I banchieri coi quali il ministro è tenuto a convenire per fissare il prezzo delle obbligazioni hanno un interesse contrario a quello delle finanze.

Essi hanno interesse a farle salire per poi alienarle; poi le azioni ribasseranno, e chi ne avrà danno saranno le finanze.

L'onorevole ministro ha dichiarato di occorrergli per far fronte ai bisogni dello Stato nell'esercizio 1868, la somma di 180 milioni. Voglio ammettere, poichè il ministro lo afferma, che tale bisogno ci sia realmente. Ma però non trovo necessario che si pensi fin d'ora ai bisogni straordinari del 1869; e che ciò si abbia poi a fare con ingenti sacrifici.

(L'oratore si riposa nuovamente.)

Rattazzi cerca addimostrare che il

ministro delle finanze avrebbe avuto maggior convenienza di cercare nei beni ecclesiastici il mezzo di far fronte ai bisogni delle finanze e di por fine al corso forzato. Dunque non regge il presagio dell' onorevole ministro che se cioè non votiamo la convenzione non avremmo i mezzi pel 1 gennaio di pagare i *coupons*.

Ma io vengo alla questione della crisi. (Udite! udite!) L' oratore si meraviglia che l' onorevole Massari abbia ricorso al pericolo di una crisi di gabinetto per sostenere il progetto in discussione. Come? l' onorevole Massari non ha trovato di meglio per difendere il progetto, ma è venuto a dirci: approvatelo, non perchè è buono in sè stesso, ma perchè altrimenti avremo una crisi ministeriale. Questo principio, questa dottrina espostaci dall' onorevole Massari sarebbe la irrisione e la rovina del sistema parlamentare.

Il fatto di alcuni uomini che hanno appoggiato in tutto il Ministero, che hanno approvati tutti gli altri progetti di legge, che intendono di opporsi a quello oggi in discussione, dimostra che gravi ragioni di coscienza impediscono in questo caso la loro approvazione.

Non è questione di partito nè di politica nel caso attuale, ma di amministrazione di finanza.

Io non ho fede nel ministro delle finanze il quale crede d' aver salvato le finanze quando il listino della Borsa di Parigi rialza la nostra rendita.

Il vero finanziere si eleva al di sopra del listino della Borsa.

Io non ho fiducia anche per la Convenzione attualmente in discussione.

Comunque, io non faccio qui questione di politica: spetta al Ministero di decidere questo punto. Ma io non credo ad ogni modo che l' onorevole Menabrea si creda tanto indispensabile allo Stato, da volerci far pagare la sua presenza al Ministero col grave sacrificio delle nostre convinzioni, della nostra coscienza. (*Vive approvazioni a sinistra.*)

Dina si accinge anch' egli a combattere la convenzione sui tabacchi, e dopo alcune parole di risposta all' onorevole Massari, che ieri aveva esternato la meraviglia per l' opposizione che al presente progetto muovevano alcuni deputati di destra, entra nell' argomento, e si pone a combattere, nel suo principio, la Regia cointeressata.

Egli crede che la Regia cointeressata non abbia alcun eccitamento a introdurre miglioramenti nell' amministrazione dei tabacchi.

Dichiara che disordini ve ne sono in tutte le amministrazioni, e che quella dei tabacchi è fra le meglio ordinate, e i disordini li può sopprimere lo Stato meglio che altri.

La regia cointeressata è contraria cogli interessi delle finanze. Che se la regia cointeressata può stare in un piccolo Stato, non può essere accettata in un grande Stato.

Quanto alla questione politica o di una crisi di Gabinetto, egli non ne disconosce la gravità. Spera che il Ministero non farà questione di Gabinetto.

Egli intorno alla convenzione aspetta le spiegazioni del ministro per regolare il suo voto... che non darà certo favorevole. (*Viva e prolungata ilarità*).

Ciccarelli prende la parola in favore della convenzione sui tabacchi.

La convenzione consta, come diceva l' onorevole Rattazzi, consta di due parti le quali anzichè danneggiarsi, si giovano a vicenda. Senza la operazione finanziaria non si avrebbe avuto la regia ai medesimi patti e viceversa.

Io non credo che l' onorevole ministro abbia avuto di mira una operazione di credito, ma bensì di fare un' opera vantaggiosa alle finanze ed all' amministrazione dello Stato.

L' oratore si propone di rispondere a tutti gli oppositori. E comincia dal dire all' onorevole Ferrari che non è vero che la storia non ci presenti esempi di regie cointeressate. L' onorevole Ciccarelli cita molti esempi di regie.

Dimostra quindi, contro l' onorevole Castiglia, che nella Convenzione non manca punto l' assicurazione pel canone fisso al Governo. Ma è l' anticipazione che la società si obbliga di fare; la società non è una sufficiente garanzia?

Dimostra che *a priori* non si è potuto fissare un aumento, oltre il canone fisso, a benefizio del Governo, perchè l' aumento del prodotto netto non si può calcolare fin d' ora.

La Francia ha dovuto aspettare per ben 50 anni un tale aumento.

Dopo aver ribattuto altri appunti dell' onorevole Castiglia contro la convenzione, passa agli argomenti svolti dall' onorevole Rattazzi, e comincia dal provare che il Governo non è il più proprio a migliorare e riformare l' amministrazione dei tabacchi.

La industria privata invece, nel mentre è più atta a migliorarne l' amministrazione dei tabacchi, è anche circondata da minori difficoltà per accingersi fermamente all' opera della riforma. L' oratore rammenta il chiasso che si è fatto a Torino per un branco di donne licenziate dalle fabbriche di tabacchi. Poco mancò che l' onorevole Sella non rimanesse vittima di quelle donne. (*Ilarità*)

L' onorevole Ciccarelli, per dimostrare quanto maggiori difficoltà avrebbe il Governo per migliorare e riformare l' amministrazione dei tabacchi, si appella ai rapporti dell' onorevole Grattoni, presidente della Commissione d' inchiesta sull' amministrazione dei tabacchi.

Ricorda che l' onorevole Ferrara, collega dell' onorevole Rattazzi al Ministero, abbia anch' esso proposto, nell' interesse delle finanze, la regia dei tabacchi.

L' oratore continuerà domani.

Presidente annuncia un' interpellanza sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

La seduta è sciolta alle ore 6.

— La *Revue des deux mondes* si fa a giudicare nel seguente modo l' incidente sollevato dall' onorevole generale La Marmora alla Camera dei Deputati:

Si accusò il generale La Marmora di aver ceduto ad un movimento d' amor proprio o meglio ancora di antipatia contro la Prussia. Ma qual è di grazia l' uomo di Stato italiano che strinse la alleanza prussiana? Solamente il presidente del Consiglio italiano nell' anno 1866 può sapere ciò che molti altri non sanno od hanno forse dimenticato, ed è che l' alleanza non fu tanto facile a farla accogliere a Berlino, e che non fu sempre così sicura nemmeno dopo che fu conchiusa. Vi fu specialmente un' ora negli ultimi giorni di aprile 1866, in cui l' Italia vedendosi sotto la pressione e le minaccie dell' Austria, la quale sembrava volersi aggiustare colla Prussia, si rivolse a Berlino, dove il signor di Bismark declinava gli obblighi del trattato segreto che già era stipulato.

Eppure in quel tempo medesimo o poco dopo, che faceva il generale La Marmora? Non lo si seppe che poi, e fu una disgrazia se la diplomazia francese ebbe ad ignorarlo, o se, sapendolo, non ebbe l' idea di trarne partito; al principio del maggio 1866 il generale La Marmora fu sorpreso da un' offerta diretta della cessione della Venezia alla sola condizione che l' Italia restasse neutrale.

Notate che, senza metterci alcuna perfidia, non si avrebbe avuto che a lasciar passare un po' di tempo, a lasciar venir l' ora in cui il trattato segreto spirava da sè, che non era duraturo per più di tre mesi. Eppure il gen. La Marmora rifiutò, perchè si considerava come legato dal sentimento dell' onore, ed il signor Jacini ha potuto scrivere, non senza ragione, « che « la risoluzione, presa dal capo del « ministero italiano in una sala di « Palazzo vecchio a Firenze nella notte « del 5 al 6 maggio 1866, dovrebbe « essere registrata a caratteri d' oro « negli annali della monarchia prussiana. »

Che cosa prova tutto ciò?

Che la Prussia ha delle singolari presunzioni nelle sue vittorie, ch'essa dimentica un po' troppo il passato, mentre dovrebbe rammentarsi che alla fine dei conti questa alleanza del 1866 fu molto più profittevole a lei che all' Italia, la quale ebbe tutto al più quello che avrebbe avuto ugualmente anche senza l' alleanza. Noi non vorremmo aver l' aria di esacerbare un incidente, sul quale a Berlino si fece molto scalpore; vorremmo tutto al più vedervi il segno d' un fatto incontestabile ai nostri occhi; ed è che questa alleanza prussiana, che certuni preconizzano a Firenze un po' per malumore verso la Francia, alleanza che fu utile all' Italia e potrebbe esserlo ancora, certamente non ha però in nessun modo il carattere d' uno di quei fatti che s' impongono naturalmente ad un paese.

Fra l' Italia e la Prussia un' azione comune sarà sempre accidentale: tra la Francia e l' Italia vi sono tradizioni, interessi, istinti comuni, fatti per trionfare dei malumori momentanei ed anche di più serie difficoltà, come quelle che la questione di Roma lascia sussistere ancora.

NOTIZIE

FIRENZE — Il *Corriere Italiano* riferisce che la Commissione governativa d' inchiesta sulle manifatture dei tabacchi, presieduta dall' onorevole Grattoni ha presentato ieri l' altro la sua relazione.

— Lo stesso giornale annunzia che i deputati veneti del Friuli e delle provincie di Belluno e Treviso attualmente a Firenze, il 3 corrente si unirono in commissione e si recarono presso il ministro dei lavori pubblici a reclamare contro i molti inconvenienti del nuovo orario.

— Il ministro americano signor Marsh essendosi assentato in congedo, il colonnello Lawrence, console generale degli Stati Uniti per l' Italia, è stato nominato dal Governo di Washington, incaricato di affari a questa Corte.

— Giunsero a Firenze cinque di-

sertori pontifici del corpo dei carabinieri svizzeri.

— In occasione della visita di S. M. il Re a Foiano, il luogotenente generale Bixio comandante generale delle truppe al campo, ha loro emanato il seguente ordine del giorno:

S. M. il Re mi ha ordinato di dirvi: che assistendo questa mattina alla fazione simulata nella posizione di Monzano, Monticchio, Borgonuovo, su quel di Cortona, mentre dall'intensità dei fuochi ha potuto apprezzare la bontà del fucile a retrocarica e l'abilità nel maneggio dell'arma in così breve tempo acquistata dalle truppe, ha pure la Maestà Sua apprezzata la intelligente scelta delle posizioni successivamente occupate, lodando insieme l'opportuna e regolare prestezza con cui dalle due parti si occupavano le une e le altre.

Questo aggradimento di Sua Maestà sia conforto e premio alle truppe per le fatiche durate.

Il luogotenente generale
Bixio.

GENOVA — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

« I nostri lettori ricorderanno come nello scorso aprile il console generale degli Stati Uniti d'America trasmettesse al nostro municipio con una gentile lettera pubblicata nel numero 92 del nostro giornale una copia della Corrispondenza Diplomatica del suo governo dell'anno 1865 in quattro eleganti volumi che furono depositati nella Civica Biblioteca. Ora siamo informati che in questi ultimi giorni il nostro Sindaco, per mezzo della Legazione a Firenze, riceveva un altro volume contenente un' appendice a quella corrispondenza inviato al municipio di Genova dal governo degli Stati Uniti d'America, in esecuzione della deliberazione presa dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti riuniti in Congresso il 2 marzo 1867.»

NAPOLI — In seguito allo scioglimento del corpo municipale delle guardie daziarie si manifestarono alcuni sintomi di tumulto per parte dei già appartenenti al corpo stesso molti dei quali non solo restano senza impiego, ma stante la loro passata condotta, senza speranza di riaverlo nella prossima riorganizzazione.

Al ponte della Maddalena, ove ebbe luogo lo scioglimento e la consegna delle armi ai doganieri del Governo, che prestano interinalmente servizio, venne spedito buon nerbo di truppe a piedi ed a cavallo, ed una forte squadra di carabinieri.

Finora la semplice presenza della forza bastò a mantenere tranquilli i malcontenti.

CATANZARO — Or sono pochi giorni dietro ordine di quel prefetto un drappello del 67° fanteria circondava militarmente il vicino comune di Castagna, e procedeva poscia all' arresto di 14 famigerati manutengoli, compreso il paroco del paese.

Molti abitanti del villaggio, e specialmenti i parenti degli arrestati, dopo molte grida, pianti e minaccie, si recarono in chiesa ed inveirono contro la Madonna rompendone la immagine, poichè permette che i *piemontesi* (così chiamano i nostri soldati) consumino tante enormità contro i divoti e contro il parroco. Il disordine non ebbe altre conseguenze.

ROMA — Il tribunale della Sacra Consulta, ha condannato all' ultimo supplizio otto di quelli accusati di sedizione nei tristi avvenimenti dell' ottobre scorso.

La stessa sentenza porta la condanna per molti a 20 anni di galera, e altri alla galera perpetua.

— Quattro compagnie di linea si mettono per presidio all'Aventino, tenuto la torre di Malakoff di Roma. Il Papa è preso ad ogni tratto da languori e punture. Il cardinale Antonelli patisce il mal di gotta, la quale gli ha invaso la vescica. Per ordine del Papa furono da monsignor direttore generale di polizia fatte imprigionare cento cortigiane, le quali saranno esiliate. Fu spedita la lettera circolare del cardinale Antonelli per invitare i principi cattolici al Concilio ecumenico, e si assicura che l'invito pel re d'Italia fu diretto così: *A sua Maestà Vittorio Emanuele II*, per non chiamarlo nè re d'Italia, nè re di Sardegna. (*Op. Naz.*)

CIVITAVECCHIA — Leggiamo nello *Zenzero*:

« Se hassi a prestar fede a certe notizie, in Civitavecchia sarebbero arrivati molti francesi di rinforzo al corpo di occupazione nello Stato Pontificio; e si avrebbe avuto l' avvertenza che il loro arrivo e successivo sbarco avvenisse nottetempo, e quasi stiam per dire, di soppiatto.

Dalla Francia si aspettano molti pezzi d'artiglieria di grosso calibro, che necessitano ancora per armare completamente le fortificazioni di Roma: si tratta nientemeno che di 100 cannoni e più.

Alle fortificazioni dell'Aventino, che per Roma è il punto principale di difesa, sono già state collocate le artiglierie; e pare sia intendimento dell' autorità militare di vietarne quind' innanzi a chiunque l'accesso.

Ora si va a Roma d'avvero!

FRANCIA — Scrivono all' *Indépendance Belge*:

Il principe Napoleone, al suo ritorno a Meudon, ha ricevuto la visita del sig. Ollivier. Domenica prossima il principe darà un gran banchetto agli amici francesi, da cui fu staccato durante il suo viaggio in Oriente. È positivo adesso che il cugino dell'imperatore non andrà a Plombières, poichè si aspetta S. M. a Parigi prossimamente.

— Il *Constitut.* ha da Plombières:

La settimana scorsa l' imperatore ha inaugurato il tiro di Plombières. I franchi tiratori, nel loro costume così pittoresco, erano in rango dietro lui.

S. M. prese una carabina e scaricò il primo colpo. La vivandiera dei bersaglieri si fece avanti subito dopo ed offerse in loro nome all'imperatore un bicchier di birra, ch' egli accettò bevendo alla salute dei tiratori dei Vosgi.

Questa scena d' un' amabile semplicità framezzo alle verdeggianti colline che circondano Plombières, ha elettrizzato tutti i cuori. Frenetici applausi salutarono il sovrano cui piacque eziandio assistere al *defilè* dei bravi bersaglieri.

CRONACA LOCALE

— Abbiamo fra noi il signor Professore *Giacomo Oddo*, quello stesso che recentemente ha fatto tre letture sulla donna nella vicina Bologna, riscuotendo le più espressive ovazioni come abbiamo visto accennato sui Diari di quella Città. Veniamo assicurati che il sig. Prof. Oddo si trattenga qui per qualche giorno, e forse per ripetere dette letture sullo stesso argomento, la cui importanza non fa d' uòpo dimostrarla.

Noi facciamo voti perchè ciò si verifichi, e così oltre al vantaggio che ne potrà ricavare dalla viva voce dell' egregio Professore la donna come figlia, sposa e madre, e come parte importantissima del Consorzio sociale, si avrà un saggio del come al popolo si debba parlare la verità in argomenti che più precisamente toccano i suoi più vitali interessi sì morali che materiali.

Ci riserviamo di indicare i giorni, e il luogo in cui avranno luogo le dette letture.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8 *Agosto*	12.	8.	41.

Osservazioni Meteorologiche

6 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 70	mm 756, 49	mm 755, 38	mm 757, 15
Termometro centesimale	o † 23, 0	o † 24, 0	o † 24, 1	o † 22, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 37	mm 13, 76	mm 15, 31	mm 15, 75
Umidità relativa	o 68, 7	o 62, 1	o 68, 8	o 75, 8
Direz. del vento	NE	ESE	ESE	E
Stato del Cielo	Nuv. S.	S. Nuv.	Nuv.	Nuv. S.
	minima		massima	
Temper. estreme	o † 19, 8		o † 27, 3	
	giorno		notte	
Ozono	8, 5		7, 5	

Intorno alle ore 5 pom. tuono e pioggia. Acqua caduta mm. 1. 08.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Cherbourg* 5. — Il Yacht della regina d' Inghilterra ancorò nella rada.

Berlino 5. — Parlando dei discorsi dei tiratori a Vienna, la *Corrispondenza provinciale* dice: La Germania disapprova queste dimostrazioni, perchè desidera vivamente una pace sincera e buone relazioni tra l' Austria e la Prussia. La *Corrispondenza* si congratula col Governo Austriaco per avere esso spontaneamente declinato ogni iniziativa o partecipazione alle dimostrazioni dei tiratori.

La *Gazzetta del Nord* smentisce che siasi trattata la questione di stabilire una Nunziatura presso la Confederazione del Nord.

Parigi 6. — Stamane è arrivata la regina d' Inghilterra.

L' imperatrice recossi a visitarla. La regina ripartirà stasera per Lucerna.

Stanley arriverà stasera e pranzerà domani a Fontainebleau presso l' imperatrice con lord Lyons.

Madrid 5. — Sono smentite le voci che trattisi di modificazione ministeriale. Tutto il regno è tranquillo (!!)

Parigi 6. — Banca. Aumento numerario milioni 19 1¼, anticipazione 1½, conti particolari 13 1½. Diminuzione portafoglio 52 1½, biglietti 34, Tesoro 5 3/5.

Lisbona 6. — La Camera dei deputati respinse la Convenzione conchiusa con la Società della ferrovia Sud-Est. Tutto il paese è tranquillo.

Ragusa 6. — Alcuni fanatici mussulmani dissotterrarono il 2 corrente a Scutari il cadevere del principe dei Miriditi ed abbatterono la Croci. I Miriditi minacciarono sanguinose rappresaglie.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 50	70 30
» italiana 5 0[0 in cont.	53.25	53 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	403 —	403 —
Obbligazioni » »	214 —	213 —
Ferrovie Romane	41 —	41 25
Obbligazioni »	100 —	100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	43 —	42 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	140 —	140 —
Cambio sull' Italia	8 1[4	8 1[4
Credito mobiliare francese .	250 —	250 —
Vienna. Cambio su Londra .	— —	113 50
Londra. Consolidati inglesi .	94 1[4	94 3[8

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	58 50 —	58 35 —
Oro	21 80 —	21 80 —

REGNO D'ITALIA

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

DEGLI OSPIZI ED OSPEDALI

IN FERRARA

Impresa per la costruzione di un nuovo fabbricato nell'Arcispedale di Sant'Anna ad uso di Magazzeni della paglia e dei materazzi

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane del giorno di Martedì 11 corrente mese, (termine abbreviato stante l'urgenza), si procederà nell'Ufficio Amministrativo della Commissione predetta, situato nell'Arcispedale di Sant'Anna, all'appalto dell'impresa summenzionata, in base al piano d'esecuzione 18 Luglio ultimo scorso, compilato dall'Ingegnere d'Ufficio Sig. Enrico Biondini, e visibile nella Segreteria della Commissione dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo.

AVVERTENZE

1. L'impresa ascende alla somma di Lire 11,194. 43.

2. L'incanto avrà luogo colle formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato. Le offerte saranno segrete, scritte in carta di bollo da L. 1, e conterranno in cifre e in lettere il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'Asta. Non si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato il minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di opportuni certificati in data recente.

4. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle 2 pom. del successivo giorno di Venerdì 14 corrente.

5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno esibire la partita di deposito presso il signor Cassiere del Monte di Pietà di una somma corrispondente al quinto dell'importo totale del lavoro. Questo deposito potrà esser fatto o in boni della Banca o in cartelle dello Stato, o del prestito Comunale e rimarrà a garanzia della Stazione Appaltante fino a lavoro completamente finito, e collaudato.

6. Dovranno pure depositare L. 300 per le spese tutte d'Asta e di stipulazione del contratto, le quali restano a carico del deliberatario.

7. L'uno e l'altro deposito sarà immediatamente restituito a quegli aspiranti ai quali non venisse aggiudicata l'impresa.

8. La Stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come meglio creda dell'interesse dell'Amministrazione.

Ferrara 3 Agosto 1868.

Per il Presidente assente

AVV. GIULIO CESARE CAV. FERRARINI Vice-Pres.

—o(~)o—

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimonj contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio . .	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49
" " Febbraio . .	119	124	5	5	11	7	135	136	271	108	104	5	1	5	6	118	111	229	9	55	18	18	36	34	34	68	42	"	"	32	10	"
" " Marzo . . .	133	118	5	4	9	14	147	136	283	94	89	3	1	9	3	106	93	199	6	54	24	24	48	23	20	43	84	"	5	"	89	"
" " Aprile . . .	117	114	2	4	10	10	129	128	257	89	99	2	2	7	6	98	107	205	8	55	36	27	63	14	21	35	52	"	28	"	80	"
" " Maggio . . .	89	100	5	4	8	11	102	115	217	67	83	1	1	6	2	74	86	160	5	30	43	44	87	44	45	89	57	"	"	2	55	"
" " Giugno. . .	81	74	6	4	5	6	92	84	176	67	88	"	1	2	1	69	90	159	11	19	26	26	52	27	35	62	17	"	"	10	7	"
" " Luglio . . .	101	75	3	6	7	9	111	90	201	111	112	"	1	4	6	115	119	234	5	33	18	19	37	8	14	22	"	33	15		"	18
TOTALE	748	695	32	30	60	63	840	788	1628	635	678	13	8	36	28	684	714	1398	48	298	207	193	400	230	226	456	230	"	"	56	174	"

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA al 31 Decembre 1867. — MASCHI 36,593 — FEMMINE 34,562 — TOTALE 71,155

Ferrara 5 *Agosto* 1868.

IL CAPO D'UFFICIO DELLO STATO CIVILE
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.